

PREVIMODA FONDO PENSIONE
COMPLEMENTARE A
CAPITALIZZAZIONE PER I LAVORATORI
DELL'INDUSTRIATESSILE-
ABBIGLIAMENTO, DELLE CALZATURE
E DEGLI ALTRI SETTORI INDUSTRIALI
DEL SISTEMA MODA

*Iscritto all'Albo tenuto
dalla Covip con il n. 117*

Statuto

In vigore dal 14/11/2023

 **PREVIMODA**
FONDO PENSIONE



Via T. Agudio 1 - 20154 Milano Mi



T. +39 0266101340



fondo.previmoda@previmoda.it
previmoda@pec.it



www.previmoda.it

INDICE

PARTE I - IDENTIFICAZIONE E SCOPO DEL FONDO	5
Art. 1 - Denominazione, fonti istitutive, durata, sede e recapiti	5
Art. 2 - Forma giuridica	5
Art. 3 - Scopo	5
PARTE II - CARATTERISTICHE DEL FONDO E MODALITÀ DI INVESTIMENTO	5
Art. 4 - Regime del Fondo.....	5
Art. 5 - Destinatari e tipologie di adesione	5
Art. 6 - Scelte di investimento	6
Art. 7 - Spese.....	7
PARTE III - CONTRIBUZIONE E PRESTAZIONI.....	7
Art. 8 - Contribuzione	7
Art. 9 - Determinazione della posizione individuale.....	8
Art. 10 - Prestazioni pensionistiche.....	9
Art. 11 - Erogazione della rendita.....	10
Art. 12 - Trasferimento e riscatto della posizione individuale.....	11
Art. 13 - Anticipazioni.....	12
Art.13-bis - Prestazioni accessorie	12
PARTE IV - PROFILI ORGANIZZATIVI.....	13
A) ORGANIZZAZIONE DEL FONDO.....	13
Art. 14 - Organi del Fondo.....	13
Art. 15 - Assemblea dei Delegati - Criteri di costituzione e composizione	13
Art. 16 - Assemblea dei Delegati - Attribuzioni.....	13
Art. 17 - Assemblea dei Delegati - Modalità di funzionamento e deliberazioni	14
Art. 18 - Consiglio di amministrazione - Criteri di costituzione e composizione	15
Art. 19 - Cessazione e decadenza degli Amministratori	16

INDICE

Art. 20 - Consiglio di amministrazione - Attribuzioni	16
Art. 21 - Consiglio di amministrazione - Modalità di funzionamento e responsabilità	18
Art. 22 - Presidente e Vice Presidente	19
Art. 23 - Collegio dei Sindaci - Criteri di costituzione	19
Art. 24 - Collegio dei Sindaci - Attribuzioni	20
Art. 25 - Collegio dei Sindaci - Modalità di funzionamento e responsabilità	21
Art. 26 - Direttore generale.....	21
Art. 27 - Funzioni fondamentali	22
B) GESTIONE PATRIMONIALE, AMMINISTRATIVA E CONTABILE.....	22
Art. 28 - Incarichi di gestione.....	22
Art. 29 - Depositario.....	22
Art. 30 - Conflitti di interesse	23
Art. 31 - Gestione amministrativa.....	23
Art. 32 - Sistema di contabilità e determinazione del valore e del rendimento del patrimonio	23
Art. 33 - Esercizio sociale e bilancio d'esercizio.....	23
PARTE V - RAPPORTI CON GLI ADERENTI.....	24
Art. 34 - Modalità di adesione	24
Art. 35 - Trasparenza nei confronti degli aderenti e dei beneficiari.....	25
Art. 36 - Comunicazioni e reclami	25
PARTE VI - NORME FINALI	25
Art. 37 - Modifica dello Statuto.....	25
Art. 38 - Cause di scioglimento del Fondo e modalità di liquidazione del patrimonio.....	25
Art. 39 - Rinvio.....	25

PARTE I IDENTIFICAZIONE E SCOPO DEL FONDO

Art. 1 - Denominazione, Fonte Istitutiva, durata, sede e recapiti

1. È costituito il "Fondo Pensione complementare a capitalizzazione per i lavoratori dell'industria tessile-abbigliamento, delle calzature e degli altri settori industriali del sistema moda - PREVIMODA", in forma abbreviata "Fondo Pensione PREVIMODA" (di seguito "Fondo"), in attuazione degli accordi tra le parti stipulanti i CCNL dei comparti tessili-abbigliamento, del comparto calzaturiero e degli altri comparti industriali del sistema moda, avvenuti in data 13 luglio 1998 e successive integrazioni (di seguito "Fonte Istitutiva").
2. Il Fondo ha durata illimitata, fatte salve le ipotesi di scioglimento di cui al successivo art. 38.
3. Il Fondo ha sede in Milano
4. L'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del Fondo è previmoda@pec.it

Art. 2 - Forma giuridica

1. Il Fondo ha la forma giuridica di associazione riconosciuta ed è iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il numero 117.

Art. 3 - Scopo

1. Il Fondo ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. A tale fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli iscritti e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto dispo-

sto dalla normativa in materia di previdenza complementare tempo per tempo vigente. Il Fondo non ha scopo di lucro.

PARTE II CARATTERISTICHE DEL FONDO E MODALITÀ DI INVESTIMENTO

Art. 4 - Regime del Fondo

1. Il Fondo opera in regime di contribuzione definita. L'entità delle prestazioni del Fondo è determinata in funzione della contribuzione effettuata ed in base al principio della capitalizzazione.

Art. 5 - Destinatari e tipologie di adesione

1. Possono aderire al Fondo:
 - a) I lavoratori operai, intermedi, impiegati e quadri con rapporto di lavoro con imprese del tessile-abbigliamento, calzaturiero e del sistema moda che applicano i CCNL stipulati dalle stesse organizzazioni sindacali dei lavoratori che stipulano i CCNL per gli addetti dei settori tessile-abbigliamento, calzaturiero e del sistema moda e affini, specificati nella Fonte Istitutiva;
 - b) I dipendenti delle organizzazioni firmatarie dei CCNL per i settori tessile-abbigliamento, calzaturiero e del sistema moda, ivi incluse le organizzazioni territoriali che applichino i CCNL specificati o abbiano emesso un regolamento che preveda l'adesione alla forma previdenziale complementare prevista dal presente Statuto. Sono considerati a questi effetti dipendenti anche i lavoratori in aspettativa sindacale come previsto dall'art. 31 della Legge 20 maggio

1970 n. 300 e distaccati presso le predette organizzazioni firmatarie per la durata di tale distacco; ai fini della contribuzione si considera datore di lavoro l'organizzazione sindacale che eroga la retribuzione e che sia firmataria dei CCNL sopra elencati. Nei confronti di tali organizzazioni trovano applicazione soltanto le norme del presente Statuto concernenti la contribuzione.

- 6
- c) Possono restare altresì associati al Fondo, previo accordo sindacale, i lavoratori che in seguito a trasferimento di azienda, operato ai sensi dell'art. 47 della Legge 29 dicembre 1990 n. 428, ovvero per effetto di mutamento dell'attività aziendale, abbiano perso i requisiti di cui al precedente punto del comma 1) e sempre che per l'impresa cessionaria trasformata non operi analogo fondo di previdenza complementare, con l'effetto di conseguimento o conservazione della qualità di aderente anche per l'impresa cessionaria o trasformata. L'adesione al Fondo o la permanenza in esso richiedono nell'accordo sindacale l'integrale accettazione del presente Statuto ed atti correlati e delle clausole per la previdenza complementare definita dalla Fonte Istitutiva, ivi incluse quelle relative alla contribuzione.
 - d) I familiari fiscalmente a carico, secondo la normativa tributaria vigente, di aderenti e beneficiari.
 - e) Il direttore del Fondo Pensione.
2. L'adesione al Fondo può avvenire con le seguenti modalità: adesione esplicita e adesione tacita.
 3. Sono inoltre da considerare associati:

- a) i lavoratori potenziali aderenti che sottoscrivono il modulo di adesione;
- b) coloro che aderiscono con conferimento tacito del TFR;
- c) le aziende con lavoratori aderenti al Fondo;
- d) i beneficiari, ossia i soggetti che percepiscono le prestazioni pensionistiche.

Art. 6 - Scelte di investimento

1. Il Fondo è strutturato secondo una gestione multicomparto che prevede comparti differenziati per profili di rischio e di rendimento, in modo tale da assicurare agli aderenti una adeguata possibilità di scelta. È prevista la possibilità di aderire ad un profilo di investimento caratterizzato da combinazioni di comparti predefinite. È prevista inoltre la possibilità di aderire ad un profilo *life cycle*, che prevede il passaggio automatico tra comparti o combinazioni di comparti in funzione dell'età. La politica di investimento relativa a ciascun comparto, le relative caratteristiche e i diversi profili di rischio e rendimento sono descritti nella Nota informativa. La Nota informativa descrive le caratteristiche dei profili di investimento caratterizzati da combinazioni di comparti predefinite. La Nota informativa descrive, inoltre, le caratteristiche del profilo *life cycle*.
2. È previsto un comparto garantito, destinato ad accogliere il conferimento tacito del TFR, ai sensi della normativa tempo per tempo vigente. Tale comparto è individuato nella Nota Informativa. A seguito di tale conferimento è riconosciuta la facoltà di trasferire la posizione individuale ad altro comparto a prescindere dal periodo minimo di permanenza di cui al comma 3.
3. L'aderente, all'atto dell'adesione, sceglie il

comparto in cui far confluire i versamenti contributivi ovvero un profilo di investimento caratterizzato da combinazioni di comparti predefinite ovvero il profilo *life cycle*. In caso di mancata scelta si intende attivata l'opzione verso il profilo *life cycle* identificato dal Fondo e indicato nella Nota informativa. L'aderente può successivamente variare il comparto, il profilo di investimento caratterizzato da combinazioni di comparti predefinite ovvero il profilo *life cycle* nel rispetto del periodo minimo di permanenza di almeno un anno. All'avvio di ogni nuovo profilo/comparto, agli aderenti in essere a tale data, è riconosciuta la facoltà di optare per il trasferimento della propria posizione individuale al nuovo profilo/comparto, a prescindere dal periodo minimo di permanenza.

Art. 7 - Spese

1. L'iscrizione al Fondo comporta le seguenti spese:
 - a) **spese da sostenere all'atto dell'adesione:** un costo "una tantum" in cifra fissa a carico dell'aderente e del datore di lavoro
 - b) **spese relative alla fase di accumulo:**
 - b1) direttamente a carico dell'aderente in cifra fissa;
 - b2) indirettamente a carico dell'aderente in % del patrimonio del singolo comparto.
 - c) **Spese in cifra fissa, a carico dell'aderente collegate all'esercizio delle seguenti prerogative individuali** dirette alla copertura dei relativi oneri amministrativi:
 - c1) riscatto della posizione individuale;
 - c2) anticipazioni.

- d) **Spese relative all'erogazione delle rendite**
 - e) **spese in cifra fissa relative alla prestazione erogata in forma di "Rendita integrativa temporanea anticipata" (RITA)** diretta alla copertura dei relativi oneri amministrativi:
 - e1) spese in cifra fissa applicate in occasione dell'erogazione di ciascuna rata di rendita
2. Gli importi relativi alle spese di cui al comma 1 sono riportati nella Nota Informativa. L'organo di amministrazione definisce i criteri e le modalità di prelievo delle suddette spese e li indica nella Nota Informativa.
 3. L'organo di amministrazione definisce i criteri e le modalità secondo cui vengono ripartite fra gli aderenti le eventuali differenze fra le spese gravanti sugli aderenti e i costi effettivamente sostenuti dal Fondo e li indica nel Bilancio e nella Nota Informativa.

PARTE III CONTRIBUZIONE E PRESTAZIONI

Art. 8 - Contribuzione

1. Il finanziamento del Fondo può essere attuato mediante il versamento di contributi a carico del lavoratore, del datore di lavoro e attraverso il conferimento del TFR maturando ovvero mediante il solo conferimento del Tfr maturando.
2. La misura minima dei contributi a carico, rispettivamente, delle imprese e dei lavoratori aderenti può essere stabilita dalle Fonti Istitutive in cifra fissa ovvero in misura percentuale secondo i criteri indicati all'art. 8, comma 2, del decreto legislativo

5 dicembre 2005, n. 252 (di seguito "Decreto").

3. Ferme restando le misure minime di cui al comma 2, riportate nella Nota Informativa, l'aderente determina liberamente l'entità della contribuzione a proprio carico.
4. È prevista l'integrale destinazione del TFR maturando al Fondo, ad eccezione dei casi previsti dalla normativa tempo per tempo vigente, riportati nella Nota Informativa.
5. L'adesione al Fondo realizzata tramite il solo conferimento del TFR maturando non comporta l'obbligo di versamento della contribuzione a carico del lavoratore né del datore di lavoro di cui al comma 2, salvo diversa volontà degli stessi. Qualora il lavoratore contribuisca al Fondo, è dovuto anche il contributo del datore di lavoro stabilito dalle Fonti Istitutive.
6. In costanza del rapporto di lavoro l'aderente ha facoltà di sospendere la contribuzione a proprio carico, con conseguente sospensione dell'obbligo contributivo a carico del datore di lavoro, fermo restando il versamento del TFR maturando al Fondo. È possibile riattivare la contribuzione in qualsiasi momento. La sospensione della contribuzione non comporta la cessazione della partecipazione al Fondo
7. La contribuzione può essere attuata nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8, comma 12, del Decreto (c.d. contribuzione da abbuoni).
8. I contributi decorrono dalla data di associazione al Fondo.
9. L'aderente può decidere di proseguire la contribuzione al Fondo oltre il raggiungimento dell'età pensionabile prevista nel regime obbligatorio di appartenenza, a

condizione che alla data del pensionamento, possa far valere almeno un anno di contribuzione a favore delle forme di previdenza complementare.

10. In caso di mancato o ritardato versamento, il datore di lavoro è tenuto a reintegrare la posizione individuale dell'aderente secondo modalità operative definite con apposita regolamentazione del Fondo. Inoltre, il datore di lavoro è tenuto a risarcire il Fondo di eventuali spese dovute al mancato adempimento contributivo.

Art. 9 - Determinazione della posizione individuale

1. La posizione individuale consiste nel capitale accumulato di pertinenza di ciascun iscritto, è alimentata dai contributi netti versati, dagli importi derivanti da trasferimenti da altre forme pensionistiche complementari e dai versamenti effettuati per il reintegro delle anticipazioni percepite, ed è ridotta da eventuali riscatti parziali e anticipazioni.
2. Per contributi netti si intendono i versamenti al netto delle spese direttamente a carico dell'iscritto, di cui all'art. 7, comma 1 lettera b1), e delle eventuali somme destinate a copertura delle prestazioni accessorie espressamente esplicitate.
3. La posizione individuale viene rivalutata in base al rendimento dei comparti. Il rendimento di ogni singolo comparto è calcolato come variazione del valore della quota dello stesso nel periodo considerato.
4. Ai fini del calcolo del valore della quota le attività che costituiscono il patrimonio del comparto sono valutate al valore di mercato; le plusvalenze e le minusvalenze maturate concorrono alla determinazione

della posizione individuale, a prescindere dal momento di effettivo realizzo.

5. Il Fondo determina il valore della quota e, conseguentemente, della posizione individuale di ciascun aderente con cadenza almeno mensile, alla fine di ogni mese. I versamenti sono trasformati in quote e frazioni di quote sulla base del primo valore di quota successivo al giorno in cui si sono resi disponibili per la valorizzazione.
6. Il valore della posizione individuale oggetto delle prestazioni di cui agli artt. 10, 12 e 13 è quello risultante al primo giorno di valorizzazione utile successivo a quello in cui il Fondo ha verificato la sussistenza delle condizioni che danno diritto alle prestazioni.
7. Ai sensi del Decreto, nella fase di accumulo le posizioni individuali costituite presso il Fondo sono intangibili e non possono formare oggetto di sequestro o pignoramento da parte dei creditori dell'aderente.

Art. 10 - Prestazioni pensionistiche

1. Il diritto alla prestazione pensionistica complementare si acquisisce al momento della maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni stabiliti nel regime obbligatorio di appartenenza dell'aderente, con almeno cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari. Il predetto termine è ridotto a tre anni per il lavoratore che cessa il rapporto di lavoro per motivi indipendenti dal fatto che lo stesso acquisisca il diritto a una pensione complementare e che si sposta tra Stati membri dell'Unione europea. L'aderente che decide di proseguire volontariamente la contribuzione ai sensi del comma 9 dell'art. 8 ha la facoltà di determinare au-

tonomamente il momento di fruizione delle prestazioni pensionistiche.

2. Ai fini della determinazione dell'anzianità necessaria per la richiesta delle prestazioni pensionistiche sono considerati utili tutti i periodi di partecipazione alle forme pensionistiche complementari maturati dall'aderente per i quali lo stesso non abbia esercitato il riscatto totale della posizione individuale.
3. L'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa e abbia maturato almeno venti anni di contribuzione nei regimi obbligatori di appartenenza e il periodo minimo di partecipazione alle forme pensionistiche complementari di cui al comma 1, ha facoltà di richiedere che le prestazioni siano erogate, in tutto o in parte, in forma di "Rendita integrativa temporanea anticipata" (RITA) con un anticipo massimo di cinque anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica prevista per la pensione vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza.
4. L'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa, sia rimasto successivamente inoccupato per un periodo di tempo superiore a ventiquattro mesi e abbia maturato il periodo minimo di partecipazione alle forme pensionistiche complementari di cui al comma 1, ha facoltà di richiedere la rendita di cui al comma 3 con un anticipo massimo di dieci anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza.
5. La porzione della posizione individuale di cui si chiede il frazionamento verrà fatta confluire, salvo diversa scelta dell'aderente, nel comparto più prudente individuato

dal Fondo e indicato nella Nota informativa. L'aderente può successivamente variare il comparto nel rispetto del periodo minimo di permanenza

6. Nel corso dell'erogazione della RITA l'aderente può richiederne la revoca; ciò comporta la cessazione dell'erogazione delle rate residue.
7. Nel caso in cui non venga utilizzata l'intera posizione individuale a titolo di RITA, l'aderente ha la facoltà di richiedere, con riferimento alla sola porzione residua della posizione individuale, il riscatto e l'anticipazione di cui agli artt. 12 e 13, ovvero la prestazione pensionistica.
8. In caso di trasferimento ad altra forma pensionistica complementare la RITA si intende automaticamente revocata e viene trasferita l'intera posizione individuale.
9. L'aderente ha facoltà di richiedere la liquidazione della prestazione pensionistica sotto forma di capitale nel limite del 50 per cento della posizione individuale maturata. Nel computo dell'importo complessivo erogabile in capitale sono detratte le somme erogate a titolo di anticipazione per le quali non si sia provveduto al reintegro. Qualora l'importo che si ottiene convertendo in rendita vitalizia immediata annua senza reversibilità a favore dell'aderente il 70 per cento della posizione individuale maturata risulti inferiore al 50 per cento dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, commi 6 e 7, della legge 8 agosto 1995, n. 335, l'aderente può optare per la liquidazione in capitale dell'intera posizione maturata.
10. L'aderente che, sulla base della documentazione prodotta, risulta assunto antecedentemente al 29 aprile 1993 ed entro tale data iscritto ad una forma pensioni-

stica complementare, istituita alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421, può richiedere la liquidazione dell'intera prestazione pensionistica in capitale.

11. Le prestazioni pensionistiche in capitale e rendita sono sottoposte agli stessi limiti di cedibilità, sequestrabilità, pignorabilità in vigore per le pensioni a carico degli istituti di previdenza obbligatoria.
12. L'aderente che abbia maturato il diritto alla prestazione pensionistica e intenda esercitare tale diritto può trasferire la propria posizione individuale presso altra forma pensionistica complementare, per avvalersi delle condizioni di erogazione della rendita praticate da quest'ultima. In tal caso si applica quanto previsto dall'art. 12 commi 5 e 6.

Art. 11 - Erogazione della rendita

1. Per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche in forma di rendita il Fondo stipula, nel rispetto delle modalità e delle procedure previste dalla normativa tempo per tempo vigente, apposite convenzioni con una o più imprese di assicurazione di cui all'art. 2 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e successive modificazioni e integrazioni.
2. A seguito dell'esercizio del diritto alla prestazione pensionistica, all'aderente è erogata una rendita vitalizia immediata calcolata in base alla posizione individuale maturata, al netto della eventuale quota di prestazione da erogare sotto forma di capitale.
3. L'aderente può richiedere comunque l'erogazione della rendita in una delle tipologie indicate nella Nota informativa.

Art. 12 - Trasferimento e riscatto della posizione individuale

1. L'aderente può trasferire la posizione individuale maturata ad altra forma pensionistica complementare decorso un periodo minimo di due anni di partecipazione al Fondo.
2. Anche prima del suddetto periodo minimo di permanenza, l'aderente che perda i requisiti di partecipazione al Fondo può:
 - a) trasferire la posizione individuale maturata ad altra forma pensionistica complementare alla quale acceda in relazione alla nuova attività lavorativa;
 - b) riscattare il 50% della posizione individuale maturata, in caso di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo non inferiore a dodici mesi e non superiore a quarantotto mesi ovvero in caso di ricorso da parte del datore di lavoro a procedure di mobilità, cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria;
 - c) riscattare l'intera posizione individuale maturata in caso di invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo o a seguito di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo superiore a quarantotto mesi;
 - d) riscattare, ai sensi dell'art. 14, comma 5 del Decreto l'intera posizione individuale maturata ovvero nella misura del 90%; il riscatto parziale può essere esercitato una sola volta in relazione a uno stesso rapporto di lavoro
 - e) mantenere la posizione individuale in gestione presso il Fondo, anche in assenza di ulteriore contribuzione. Tale opzione trova automatica applicazione in difetto di

diversa scelta da parte dell'iscritto. Nell'ipotesi in cui il valore della posizione individuale maturata non sia superiore all'importo di una mensilità dell'assegno sociale di cui all'art. 3, comma 6, della Legge 8 agosto 1995, n. 335, il Fondo informa l'aderente della facoltà di trasferire la propria posizione individuale ad altra forma pensionistica complementare, ovvero di richiedere il riscatto dell'intera posizione di cui al comma 2, lettera d).

3. In caso di decesso dell'aderente prima dell'esercizio del diritto alla prestazione pensionistica, ovvero nel corso dell'erogazione della "Rendita integrativa temporanea anticipata" (RITA), la posizione individuale è riscattata dai soggetti dallo stesso designati, siano essi persone fisiche o giuridiche o in mancanza dagli eredi. In mancanza di tali soggetti la posizione individuale resta acquisita al Fondo.
4. Al di fuori dei suddetti casi, non sono previste altre forme di riscatto della posizione.
5. Il Fondo provvede agli adempimenti conseguenti all'esercizio delle predette facoltà da parte dell'aderente con tempestività e comunque non oltre il termine massimo di sei mesi dalla ricezione della richiesta. Nel caso in cui la domanda risulti incompleta o insufficiente, il Fondo richiede gli elementi integrativi e il termine sopra indicato è sospeso fino alla data del completamento o della regolarizzazione della pratica.
6. Il trasferimento della posizione individuale e il riscatto totale comportano la cessazione della partecipazione al Fondo.

Art. 13 - Anticipazioni

1. L'aderente può conseguire un'anticipazione della posizione individuale maturata nei seguenti casi e misure:
 - a) in qualsiasi momento, per un importo non superiore al 75 per cento, per spese sanitarie a seguito di gravissime situazioni relative a sé, al coniuge e ai figli, per terapie ed interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche;
 - b) decorsi 8 anni di iscrizione al Fondo, per un importo non superiore al 75 per cento, per l'acquisto della prima casa di abitazione per sé o per i figli o per la realizzazione, sulla prima casa di abitazione, degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di cui alle lettere a), b), c) e d) del comma 1 del dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
 - c) decorsi 8 anni di iscrizione al Fondo, per un importo non superiore al 30 per cento, per la soddisfazione di ulteriori sue esigenze.
2. Le disposizioni che specificano i casi e regolano le modalità operative in materia di anticipazioni sono riportate in apposito documento.
3. Le somme complessivamente percepite a titolo di anticipazione non possono eccedere il 75 per cento della posizione individuale maturata, incrementata delle anticipazioni percepite e non reintegrate.
4. Ai fini della determinazione dell'anzianità necessaria per la richiesta di anticipazione sono considerati utili tutti i periodi di iscrizione a forme pensionistiche comple-

mentari maturati dall'aderente per i quali lo stesso non abbia esercitato il riscatto totale della posizione individuale.

5. Le somme percepite a titolo di anticipazione possono essere reintegrate, a scelta dell'aderente e in qualsiasi momento.
6. Le anticipazioni di cui al comma 1, lettera a), sono sottoposte agli stessi limiti di cedibilità, sequestrabilità e pignorabilità in vigore per le pensioni a carico degli istituti di previdenza obbligatoria.
7. Il Fondo provvede agli adempimenti conseguenti all'esercizio delle predette facoltà da parte dell'aderente con tempestività e comunque non oltre il termine massimo di novanta giorni decorrente dalla ricezione della richiesta. Nel caso in cui la domanda risulti incompleta o insufficiente, il Fondo richiede gli elementi integrativi, e il termine sopra indicato è sospeso fino alla data del completamento o della regolarizzazione della pratica.

Art. 13 bis - Prestazioni accessorie

1. Il Fondo prevede inoltre delle prestazioni accessorie per i casi di invalidità e premorienza, secondo le previsioni delle Fonti Istitutive.
2. L'adesione alle suddette prestazioni consegue all'iscrizione al Fondo secondo le modalità previste dalle Fonti Istitutive, quindi, solo i lavoratori che hanno aderito al Fondo per esplicita volontà e versano la quota di pertinenza dell'aderente potranno beneficiare delle prestazioni accessorie, eventualmente previste dal contratto collettivo di riferimento.
3. Le condizioni delle suddette prestazioni sono indicate nella Nota Informativa.
4. L'erogazione delle suddette prestazioni

avviene mediante stipula, nel rispetto delle disposizioni vigenti, di apposita convenzione con imprese assicurative.

PARTE IV PROFILI ORGANIZZATIVI

A) ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

Art. 14 - Organi del fondo

1. Sono organi del Fondo:
 - a) l'Assemblea dei Delegati;
 - b) il Consiglio di Amministrazione;
 - c) il Presidente e il Vice Presidente
 - d) il Collegio dei Sindaci.

Art. 15 - Assemblea dei Delegati Criteri di costituzione e composizione

1. L'Assemblea è formata da 60 componenti, (di seguito i "Delegati"), dei quali 30 in rappresentanza dei lavoratori, 30 in rappresentanza delle imprese, eletti sulla base del Regolamento elettorale predisposto dalle Fonti Istitutive, nel rispetto di principi che assicurino agli aventi diritto la possibilità di prendere parte all'elettorato attivo e passivo del Fondo, valorizzando, con riguardo all'elettorato passivo, l'equilibrio tra i generi. Il Regolamento forma parte integrante delle Fonti Istitutive.
2. I Delegati restano in carica 3 anni e sono rieleggibili.
3. Qualora uno dei Delegati nel corso del mandato cessi dall'incarico per qualsiasi motivo si procede alla sua sostituzione secondo le norme al riguardo stabilite dal Regolamento elettorale. Il Delegato subentrante ai sensi del presente articolo cessa dalla carica contestualmente ai Delegati in carica all'atto della sua elezione.

Art. 16 - Assemblea dei Delegati - Attribuzioni

1. L'Assemblea si riunisce in seduta ordinaria o straordinaria.
2. L'Assemblea in seduta ordinaria:
 - a) approva il Bilancio predisposto dal Consiglio di Amministrazione e redatto secondo le indicazioni della Commissione di Vigilanza;
 - b) elegge i Consiglieri di Amministrazione e i componenti del Collegio dei Sindaci secondo quanto previsto ai successivi artt. 18 e 23;
 - c) delibera sul compenso degli Amministratori e dei Sindaci;
 - d) definisce gli indirizzi generali del Fondo su proposta del Consiglio di Amministrazione, salvo quanto di competenza dell'Assemblea straordinaria;
 - e) decide la revoca degli Amministratori e dei Sindaci;
 - f) esercita l'azione di responsabilità contro gli Amministratori, i Sindaci e il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
 - g) decide l'esclusione degli aderenti in merito alle problematiche inerenti al rapporto associativo;
 - h) su proposta motivata del Collegio sindacale, delibera sulla nomina del soggetto, iscritto nell'apposito registro, a cui affidare la revisione legale dei conti. L'Assemblea determina il corrispettivo spettante per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri di adeguamento di questo nel corso del mandato;
 - i) definisce ogni altra questione sottoposta dal Consiglio di Amministrazione;
 - j) sentito il Collegio sindacale, delibera sulla revoca dell'incarico quando ricorra una giusta causa, provvedendo con-

testualmente, in conformità a quanto disposto al punto precedente, a conferire il mandato a un altro Revisore o a una Società di revisione legale dei conti.

3. L'Assemblea in seduta straordinaria:
 - a) delibera circa le modifiche dello Statuto proposte dal Consiglio di Amministrazione ovvero da almeno la metà dei Rappresentanti dell'Assemblea;
 - b) delibera lo scioglimento e le procedure di liquidazione del Fondo, le relative modalità e nomina i Liquidatori con il voto favorevole di almeno tre quarti di tutti i Rappresentanti dell'Assemblea.

Art. 17 - Assemblea dei Delegati - Modalità di funzionamento e deliberazioni

1. L'Assemblea è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione con contestuale indicazione del luogo, giorno e ora, ordine del giorno e trasmissione dell'eventuale documentazione. L'Assemblea si svolge presso la sede del Fondo, ovvero in altro luogo, in territorio nazionale, indicato nella convocazione ed è presieduta dal Presidente ovvero, in sua assenza, dal Vice Presidente. È consentita la partecipazione a distanza, mediante sistemi di collegamento in teleconferenza e videoconferenza, purché sia consentito a tutti i partecipanti di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Il Presidente accerta l'identità dei presenti e di coloro che sono collegati in tele o video conferenza, dandone atto verbale. La convocazione è effettuata a mezzo raccomandata da inviare ai Delegati almeno quindici giorni prima della data

della riunione. Qualora ad insindacabile giudizio del Presidente ovvero, in caso di suo impedimento, del Vice Presidente sussistano ragioni di urgenza è ammessa la convocazione per, telegramma o posta elettronica contenente in ogni caso l'ordine del giorno, da spedire almeno sette giorni prima della riunione.

2. L'Assemblea in seduta ordinaria è convocata almeno una volta all'anno, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, per l'approvazione del Bilancio.
3. L'Assemblea deve essere altresì convocata quando ne è fatta richiesta motivata, con tassativa indicazione degli argomenti da trattare, da almeno un decimo dei Delegati, ovvero da 4 componenti il Consiglio di Amministrazione.
4. L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno il 60% dei Delegati e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In seconda convocazione la deliberazione sarà assunta con la maggioranza prevista dall'art. 21, comma 1, c.c.
5. L'Assemblea straordinaria in prima convocazione è validamente costituita con la presenza di almeno quattro quinti dei Delegati e delibera con il voto favorevole di almeno due terzi degli intervenuti, salvo quanto previsto all'art. 16 comma 3) lettera b); in seconda convocazione, l'Assemblea straordinaria è validamente costituita con la presenza di almeno due terzi dei Delegati e delibera con il voto favorevole di almeno due terzi degli intervenuti, e purché vi sia il voto favorevole di almeno dieci Delegati appartenenti a ciascuna delle due componenti. Per la delibera di scio-

glimento del Fondo l'Assemblea delibera con il voto favorevole di almeno tre quarti dei Delegati.

6. Ogni Delegato ha diritto ad un voto. Ogni Delegato può, mediante delega scritta, farsi rappresentare in Assemblea da altro Delegato della componente di appartenenza. La delega di rappresentanza può essere conferita soltanto per assemblee singole, con effetto anche per gli eventuali aggiornamenti, non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco. Per ciascun Delegato le deleghe non possono superare il numero di due.
7. Il verbale di riunione dell'Assemblea ordinaria è redatto da un Segretario, anche non Delegato, nominato dall'Assemblea ed è sottoscritto, oltre che da quest'ultimo, da chi presiede l'Assemblea.
8. Il verbale di riunione dell'Assemblea straordinaria è redatto da un notaio.

Art. 18 - Consiglio di Amministrazione Criteri di costituzione e composizione

1. Il Fondo è amministrato da un Consiglio di Amministrazione costituito da 12 componenti di cui metà eletti dall'Assemblea in rappresentanza dei lavoratori e metà eletti in rappresentanza dei datori di lavoro associati.
2. L'elezione del Consiglio di Amministrazione avviene con le seguenti modalità:
 - a) in attuazione del principio di pariteticità i Delegati dei lavoratori ed i Delegati delle imprese in seno all'Assemblea provvedono disgiuntamente alla elezione dei rispettivi 6 consiglieri, sulla base di liste di candidati predisposte da ciascuna parte istitutiva o da organizzazioni sindacali che abbiano sottoscritto

successivamente per adesione la Fonte Istitutiva e che siano rappresentate in Assemblea o da Delegati facenti parte dell'Assemblea, e sottoscritte da almeno un terzo dei Delegati rispettivamente dei lavoratori e delle imprese; ciascun Delegato può sostenere la presentazione di una sola lista chiusa. Nella compilazione delle liste i promotori tengono adeguatamente conto della candidatura di Delegati in Assemblea. Il candidato a consigliere di amministrazione che rivesta già la carica di Delegato in Assemblea, decade da questa funzione in caso di elezione.

- b) le liste saranno composte da un numero di candidati pari al numero dei consiglieri eleggibili. Ciascun Delegato può votare una sola lista. La lista che otterrà un numero di voti pari o superiore ai due terzi dei votanti di ciascuna parte otterrà la totalità dei consiglieri. Nel caso in cui nessuna lista ottenga il suddetto quorum l'elezione verrà ripetuta. Alle terze votazioni si procederà al ballottaggio tra le due liste che avranno riportato il maggior numero di voti. In caso di parità di voti al ballottaggio, la carica di consigliere sarà attribuita in ragione del 50% per ciascuna lista. Gli eletti di ciascuna lista entrata al ballottaggio saranno individuati secondo l'ordine di lista.
3. Tutti gli Amministratori devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa tempo per tempo vigente.
4. Non possono assumere la carica di Amministratore coloro che nell'esercizio prece-

dente hanno ricoperto presso il Fondo la carica di Sindaco

5. La perdita dei requisiti di onorabilità o il sopravvenire di situazioni di ineleggibilità o incompatibilità, comportano la decadenza dal Consiglio di Amministrazione.
6. Gli Amministratori durano in carica per massimo tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e possono essere eletti per non più di 3 mandati consecutivi.

Art. 19 - Cessazione e decadenza degli Amministratori

1. Qualora nel corso del mandato uno o più Amministratori dovessero cessare dall'incarico per qualsiasi motivo, l'Assemblea dovrà essere convocata entro 60 giorni e la relativa componente di appartenenza dovrà procedere alla sua sostituzione.
2. Gli Amministratori nominati ai sensi del presente articolo decadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.
3. Se per effetto dei subentri di cui ai precedenti commi risulti sostituita oltre la metà dei componenti l'originario Consiglio, gli Amministratori in carica devono senza indugio convocare l'Assemblea affinché provveda a nuove elezioni.
4. Qualora venissero a cessare tutti gli Amministratori, deve essere convocata d'urgenza l'Assemblea da parte del Collegio dei Sindaci, il quale può compiere nel frattempo tutti gli atti di ordinaria amministrazione.
5. Gli Amministratori che non intervengano senza giustificato motivo a due riunioni consecutive del Consiglio decadono dall'incarico. In tal caso si procede alla loro

sostituzione ai sensi del comma 1 del presente articolo.

Art. 20 - Consiglio di Amministrazione - Attribuzioni

1. Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto dal presente Statuto, esso ha facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del Fondo che non siano attribuiti all'Assemblea.
2. In particolare, il Consiglio di Amministrazione:
 - a) elegge il Presidente e il Vice Presidente del Fondo, che sono individuati fra gli stessi membri del Consiglio di Amministrazione;
 - b) definisce le norme operative interne;
 - c) definisce il modello organizzativo (sistema di governo) del Fondo comprensivo delle funzioni fondamentali (gestione dei rischi, revisione interna) e, in tale ambito, delinea il sistema di controllo interno e il sistema di gestione dei rischi;
 - d) definisce le politiche scritte relative alla gestione dei rischi e alla revisione interna;
 - e) con il voto favorevole di almeno 9 componenti, presenti almeno due consiglieri in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 1, lettera a) o b) del D.M. Lavoro n. 108/2020, rispettivamente eletti uno dalle aziende ed uno dagli aderenti:
 - i. decide i criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni, in

- relazione a quanto previsto al successivo art. 27, nonché verifica i risultati della gestione delle risorse del Fondo mediante l'adozione di parametri oggettivi e confrontabili;
- ii. individua, nel rispetto di quanto previsto dalla legislazione vigente e dal presente Statuto, i soggetti cui affidare la gestione del patrimonio del Fondo, stipulando le relative convenzioni;
- iii. individua, nel rispetto di quanto previsto dalla legislazione vigente e dal presente Statuto, il Depositario, stipulando la relativa convenzione;
- iv. individua, nel rispetto di quanto previsto dalla legislazione vigente e dal presente Statuto, la/e compagnia/e di assicurazione per l'erogazione delle rendite, stipulando le relative convenzioni;
- v. individua, nel rispetto di quanto previsto dalla legislazione vigente e dal presente Statuto, il soggetto cui affidare la gestione amministrativa del Fondo, stipulando le relative convenzioni;
- vi. esercita i diritti di voto eventualmente connessi ai valori mobiliari conferiti in gestione, anche mediante apposite deleghe;
- f) definisce la politica di remunerazione;
- g) definisce la politica di esternalizzazione delle funzioni/attività;
- h) definisce la politica di gestione dei conflitti di interesse;
- i) definisce i piani d'emergenza;
- j) effettua la valutazione interna del rischio;
- k) definisce la politica di investimento, i contenuti delle convenzioni di gestione e il sistema di controllo della gestione finanziaria;
- l) definisce le competenze di carattere contabile e di rendicontazione;
- m) predisponde e presenta all'approvazione dell'Assemblea ordinaria il Bilancio; inoltre redige la relazione generale attinente alla situazione consuntiva di ogni esercizio e all'attività svolta e programmata dal Fondo;
- n) definisce i prospetti del valore e della composizione del patrimonio;
- o) definisce la politica di impegno per gli investimenti azionari;
- p) definisce il piano strategico sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- q) definisce il sistema informativo del Fondo e i presidi di sicurezza informatici;
- r) effettua la verifica dei requisiti di onorabilità, di professionalità, delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la valutazione delle situazioni impeditive e delle cause di sospensione;
- s) nomina il Direttore generale del Fondo e ne fissa i compiti e le competenze;
- t) determina annualmente, sulla base del preventivo di spesa e secondo i criteri stabiliti dalla Fonte Istitutiva, le spese di cui all'art. 7 dello Statuto;
- u) sottopone all'Assemblea eventuali proposte attinenti agli indirizzi generali del Fondo, alle modifiche dello Statuto, nonché alla procedura di liquidazione del Fondo medesimo, di cui all'art. 37 dello Statuto;
- v) adotta le modifiche statutarie in caso

di sopravvenienza di contrastanti previsioni di legge, di fonti secondarie, nonché di sopravvenute istruzioni della Commissione di Vigilanza;

- w) definisce i contenuti delle comunicazioni periodiche agli iscritti in materia di andamento finanziario ed amministrativo del Fondo in conformità ai criteri elaborati dalla Commissione di Vigilanza;
 - x) designa un segretario per la verbalizzazione delle sue riunioni;
 - y) definisce in dettaglio il contenuto della Nota Informativa, nel rispetto della normativa vigente e di quanto stabilito dalla Commissione di Vigilanza;
 - z) nelle deliberazioni assunte in merito a problematiche di conflitti di interesse devono essere presenti almeno due consiglieri, rispettivamente eletti uno dalle aziende ed uno dagli aderenti, in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 1, lettera a) o b) del D.M. Lavoro n. 108/2020 e successive modificazioni ed integrazioni;
- aa) riferisce alla Commissione di Vigilanza, in presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio del Fondo;
- bb) avvia le procedure per le elezioni per l'insediamento o il rinnovo dell'Assemblea secondo quanto previsto dal Regolamento elettorale;
- cc) può attribuire incarichi a uno o più consiglieri per specifiche funzioni; in caso di conferimento di incarichi, il Consiglio può attribuire un compenso aggiuntivo al consigliere incaricato.

Art. 21 - Consiglio di Amministrazione - Modalità di funzionamento e responsabilità

1. Le convocazioni sono effettuate dal Presidente con contestuale trasmissione dell'ordine del giorno - con indicazione del luogo, giorno e ora e della eventuale documentazione, a mezzo raccomandata posta elettronica, da spedire ai componenti del Consiglio stesso e del Collegio dei Sindaci almeno sette giorni prima della data della riunione. In casi di particolare urgenza è ammessa la convocazione almeno tre giorni prima della riunione.
2. Il Consiglio si riunisce almeno due volte l'anno ed ogni qualvolta il Presidente ritenga necessario convocarlo o almeno 1/3 dei componenti lo richiedano.
3. Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza dei due terzi dei componenti. Non sono ammesse deleghe.
4. Delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è redatto, su apposito libro, il relativo verbale firmato congiuntamente da chi presiede la riunione e dal segretario.
5. Gli Amministratori devono adempiere ai doveri ad essi imposti dalla legge e dal presente Statuto con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e dalle loro specifiche competenze e sono solidalmente responsabili verso il Fondo per i danni derivanti dalla inosservanza di tali doveri, a meno che si tratti di funzioni in concreto attribuite ad uno o più Amministratori.
6. Nei confronti degli Amministratori trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli 2391, 2392, 2393, 2394, 2394/bis, 2395, 2396 e 2629/bis del Codice Civile, nonché di ogni altra previsione del Codice Civile ad essi direttamente applicabile.

7. Il Consiglio di amministrazione ha la responsabilità ultima dell'osservanza della normativa nazionale e delle norme dell'Unione europea direttamente applicabili.
8. Le deliberazioni, salvo quanto previsto all'art. 20 comma 2), lettera e), sono assunte a maggioranza dei componenti e, in caso di parità, con il doppio voto del Presidente.
9. È consentita ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci la partecipazione a distanza alle riunioni del Consiglio, mediante sistemi di collegamento in audio-videoconferenza, purché il segretario affianchi il Presidente nella sede da questi prescelta, che diviene la sede formale della riunione, e purché sia consentito a tutti i partecipanti di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Il Presidente accerta l'identità dei presenti e di coloro che sono collegati in audio-videoconferenza, dandone atto a verbale. È demandato al Consiglio di Amministrazione l'emanazione delle regole per la partecipazione a distanza alle riunioni del Consiglio.
 - c) convoca e presiede le sedute del Consiglio di Amministrazione;
 - d) provvede all'esecuzione delle deliberazioni assunte da tali organi;
 - e) salvo diversa delega del Consiglio, tiene i rapporti con gli organismi esterni e di vigilanza;
 - f) cura la regolare tenuta del libro giornale, del libro dei soci e di ogni altra scrittura contabile;
 - g) cura le comunicazioni periodiche agli iscritti sull'andamento finanziario ed amministrativo del Fondo, anche con riferimento all'evidenziazione delle posizioni individuali degli iscritti, in conformità alle delibere adottate dalla Commissione di Vigilanza;
 - h) trasmette alla Commissione di Vigilanza le delibere aventi ad oggetto le modifiche dello Statuto e del Regolamento elettorale; inoltre, trasmette alla Commissione di Vigilanza ogni variazione o innovazione delle Fonti Istitutive con allegata nota descrittiva;
 - i) comunica alla Commissione di Vigilanza le situazioni di conflitto di interesse che siano venute ad esistenza, specificandone la natura;
 - j) svolge ogni altro compito previsto dal presente Statuto o che gli venga attribuito dal Consiglio.

Art. 22 - Presidente e Vice Presidente

1. Il Presidente ed il Vice Presidente del Fondo sono eletti dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente ed a turno, tra i propri componenti rappresentanti le imprese e quelli rappresentanti i lavoratori.
2. Il Presidente ha la legale rappresentanza del Fondo e sta per esso in giudizio.
3. Il Presidente del Fondo:
 - a) sovrintende al funzionamento del Fondo;
 - b) convoca e presiede le sedute dell'Assemblea;
4. In caso di impedimento del Presidente, i relativi poteri e funzioni sono esercitati dal Vice Presidente.

Art. 23 - Collegio dei Sindaci - Criteri di costituzione

1. Il Collegio dei Sindaci è costituito da 4 componenti effettivi e 2 supplenti eletti dall'Assemblea di cui la metà eletta in rap-

presentanza dei lavoratori e la metà eletta in rappresentanza dei datori di lavoro associati.

2. L'elezione del Collegio dei Sindaci avviene con le seguenti modalità:
si procede, disgiuntamente, mediante liste presentate da ciascuna parte istitutiva o da organizzazioni sindacali che abbiano sottoscritto successivamente per adesione l'Accordo Istitutivo, e sottoscritte da almeno un terzo dei Delegati rispettivamente dei lavoratori e delle imprese. Le liste sono composte da un numero di candidati pari al numero dei Sindaci effettivi eleggibili da ciascuna parte (due) più un supplente che deve essere specificamente indicato. Ciascun Delegato può sottoscrivere e votare una sola lista. Risultano eletti i candidati indicati nelle due liste votate ciascuna dalla maggioranza dei Delegati della relativa componente.
3. Tutti i Sindaci devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa tempo per tempo vigente.
4. La perdita dei predetti requisiti o il sopravvenire delle cause di incompatibilità comportano la decadenza dall'incarico.
5. Non possono assumere la carica di sindaco coloro che nell'esercizio precedente hanno ricoperto presso il Fondo la carica di amministratore.
6. I componenti del Collegio dei Sindaci durano in carica per massimo tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Possono essere riconfermati per non più di 3 mandati consecutivi.

7. Il Sindaco che cessa dalla carica per qualsiasi motivo è sostituito per il periodo residuo dal supplente designato nell'ambito della relativa componente.
8. La cessazione dei Sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito.
9. Il Collegio nomina nel proprio ambito il Presidente che deve risultare appartenente alla rappresentanza che non ha espresso il Presidente del Fondo.
10. Il candidato a Sindaco che rivesta già la carica di delegato in Assemblea, decade da questa funzione in caso di elezione.

Art. 24 - Collegio dei Sindaci - Attribuzioni

1. Il Collegio dei Sindaci vigila sull'osservanza della normativa e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento.
2. La funzione di revisione legale è affidata ad una società di revisione o altro soggetto abilitato individuato con delibera dell'Assemblea. Il Collegio formula all'Assemblea una proposta motivata in ordine al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti e, in caso di revoca dello stesso, fornisce il proprio parere.
3. Il Collegio valuta i risultati del lavoro della funzione di revisione interna.
4. Il Collegio segnala al Consiglio di amministrazione le eventuali anomalie dell'assetto organizzativo e del sistema di governo del Fondo.
5. Il Collegio ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché

i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.

6. Il Collegio ha altresì l'obbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404, comma 4, del Codice Civile, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

Art. 25 - Collegio dei Sindaci - Modalità di funzionamento e responsabilità

1. Il Collegio si riunisce almeno ogni 90 giorni.
2. Le convocazioni sono fatte mediante lettera raccomandata o posta elettronica.
3. Il Collegio redige il verbale di ciascuna riunione. Le riunioni del Collegio dei Sindaci sono valide con la presenza della maggioranza dei Sindaci e le relative deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti.
4. I Sindaci che non assistono senza giustificato motivo, durante un esercizio sociale, a due riunioni del Collegio, decadono.
5. I componenti effettivi del Collegio devono assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea e sono convocati con le stesse modalità. I Sindaci che non assistono senza giustificato motivo a due Assemblee consecutive o, durante un esercizio sociale, a due riunioni consecutive del Consiglio di Amministrazione, decadono.
6. I Sindaci devono adempiere i loro doveri con la professionalità e la diligenza richieste dalla natura dell'incarico; sono respon-

sabili della verità delle loro attestazioni e devono conservare il segreto sui fatti e sui documenti di cui hanno conoscenza per ragione del loro ufficio.

7. Essi sono responsabili in solido con gli Amministratori per i fatti o le omissioni di questi che abbiano causato un danno al Fondo, quando il danno non si sarebbe prodotto qualora avessero vigilato in conformità agli obblighi della loro carica.
8. Nei confronti dei Sindaci si applicano le disposizioni di cui agli artt. 2403, 2403-bis, 2404, 2405, 2406 e 2407 del Codice Civile, nonché ogni altra previsione del Codice Civile ad essi direttamente applicabile.

Art. 26 - Direttore generale

1. Il Direttore generale è nominato dal Consiglio di amministrazione.
2. Il Direttore generale è preposto a curare l'efficiente gestione dell'attività corrente del Fondo, attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro e l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, e a realizzare l'attuazione delle decisioni dell'organo di amministrazione. Supporta l'organo di amministrazione nell'assunzione delle scelte di politica gestionale fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazioni in coerenza con il quadro normativo di riferimento.
3. Il Direttore generale deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa tempo per tempo vigente.
4. La perdita dei predetti requisiti o il sopravvenire delle cause di ineleggibilità o incompatibilità comportano la decadenza dall'incarico.

Art. 27 - Funzioni fondamentali

1. Nell'ambito del sistema di governo del Fondo sono presenti le funzioni fondamentali relative alla gestione dei rischi, alla revisione interna.
2. Coloro che svolgono funzioni fondamentali, anche in caso di esternalizzazione, devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa tempo per tempo vigente.
3. Il titolare della funzione di gestione dei rischi comunica, almeno una volta l'anno, ovvero ogni qualvolta ritenuto necessario, le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di responsabilità al Consiglio di amministrazione che stabilisce quali azioni intraprendere. Il titolare della funzione di revisione interna riferisce al Consiglio di amministrazione.
3. Le risorse del Fondo sono gestite nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa tempo per tempo vigente.
4. I soggetti gestori sono individuati nel rispetto delle modalità e delle procedure previste dalla normativa tempo per tempo vigente e, comunque, in modo da garantire la trasparenza del procedimento e la coerenza tra obiettivi e modalità gestionali, decisi preventivamente dagli Amministratori, e i criteri di scelta dei gestori. A tal fine il Consiglio di Amministrazione si attiene alle istruzioni della COVIP.
5. In coerenza con gli obiettivi e i criteri della politica di investimento il Consiglio di amministrazione adotta parametri di riferimento per la verifica dei risultati conseguiti dai gestori

B) GESTIONE PATRIMONIALE, AMMINISTRATIVA E CONTABILE

Art. 28 - Incarichi di gestione

1. Le risorse finanziarie del Fondo destinate ad investimenti sono affidate in gestione mediante convenzione con soggetti gestori abilitati ai sensi della normativa tempo per tempo vigente salvo quanto previsto dal comma 2 del presente articolo.
2. Ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera d) ed e) del Decreto, il Fondo può sottoscrivere o acquisire azioni o quote di società immobiliari nonché quote di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi ovvero quote di fondi comuni di investimento mobiliare chiusi, nei limiti previsti dalla normativa vigente.
2. Il calcolo del valore della quota può essere delegato al depositario, ferma restando la responsabilità Fondo per l'operato del soggetto delegato.
3. Per la scelta del depositario il Consiglio di Amministrazione segue la procedura prevista dall'art. 6, comma 6, del Decreto.
4. Gli Amministratori e i Sindaci del depositario riferiscono senza ritardo alla Covip sulle irregolarità riscontrate nella gestione del Fondo e forniscono, su richiesta della stessa, informazioni su atti e fatti di cui sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di depositario.
5. Lo svolgimento delle funzioni di gestore

delle risorse finanziarie del Fondo è incompatibile con lo svolgimento dell'incarico di depositario.

6. Sugli strumenti finanziari e sulle somme di denaro del Fondo depositati presso il depositario non sono ammesse azioni dei creditori del depositario, del subdepositario o nell'interesse degli stessi

Art. 30- Conflitti di interesse

1. La gestione del Fondo è effettuata nel rispetto della politica di gestione dei conflitti di interesse adottata dal Consiglio di amministrazione, in coerenza con la normativa tempo per tempo vigente.

Art. 31 - Gestione amministrativa

1. Il Fondo cura la gestione amministrativa; in particolare al Fondo compete:
 - a) la tenuta dei rapporti con i soggetti gestori e con il depositario
 - b) la tenuta della contabilità;
 - c) la raccolta e la gestione delle adesioni;
 - d) la verifica delle posizioni contributive individuali degli aderenti;
 - e) la gestione delle prestazioni;
 - f) la predisposizione della documentazione da inviare alle autorità di controllo;
 - g) la predisposizione della modulistica e della Nota Informativa, della rendicontazione e delle comunicazioni agli aderenti e ai beneficiari.
 - h) gli adempimenti fiscali e civilistici.
2. Le attività inerenti alla gestione amministrativa possono essere affidate, in tutto o in parte, mediante apposita convenzione per la fornitura di servizi amministrativi, a soggetti terzi scelti dal Consiglio di Amministrazione sulla base di criteri di affidabilità, esperienza e professionalità.

3. Le convenzioni di cui al comma 2 prevedono misure adeguate a tutelare la riservatezza dei dati personali nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente.
4. Il Gestore amministrativo è responsabile nei confronti del Fondo e degli aderenti per ogni pregiudizio arrecato in conseguenza del mancato adempimento degli obblighi assunti con la convenzione.

Art. 32 - Sistema di contabilità e determinazione del valore e del rendimento del patrimonio

1. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo cura la tenuta delle scritture e dei libri contabili richiesti dalla COVIP.
2. Il Presidente del Fondo sovrintende alla compilazione del prospetto della composizione e del valore del patrimonio e lo sottoscrive congiuntamente al Presidente del Collegio dei Sindaci.
3. Le scritture contabili, il prospetto della composizione e del valore del patrimonio, il bilancio del Fondo e le relative relazioni sono redatti in conformità alle disposizioni emanate dalla Covip.

Art. 33 - Esercizio sociale e Bilancio d'esercizio

1. L'esercizio sociale inizia il 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre di ogni anno.
2. Entro il 30 aprile di ogni anno il Consiglio di Amministrazione sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati il Bilancio consuntivo dell'esercizio precedente. Il Bilancio è accompagnato dalla Relazione sulla gestione, dalla Relazione del Collegio dei Sindaci e dalla relazione di revisione legale.
3. Il Bilancio, la relazione sulla gestione, la

relazione dei Sindaci e quella di revisione legale sono depositati in copia presso la sede legale del Fondo durante i quindici giorni che precedono l'Assemblea, affinché gli aderenti possano prenderne visione.

4. Il bilancio approvato e le relazioni di cui al comma 3 sono resi pubblici sul sito web del Fondo.

PARTE V RAPPORTI CON GLI ADERENTI

Art. 34 - Modalità di adesione

1. L'adesione al Fondo avviene mediante sottoscrizione di apposito modulo di adesione. L'adesione è preceduta dalla consegna della documentazione informativa prevista dalla normativa tempo per tempo vigente.
2. All'atto dell'adesione il Fondo verifica la sussistenza dei requisiti di partecipazione.
3. L'aderente è responsabile della completezza e veridicità delle informazioni fornite al Fondo.
4. La domanda di adesione è presentata dal lavoratore direttamente o per il tramite del proprio datore di lavoro che la sottoscrive e, secondo le norme del presente Statuto e della Fonte Istitutiva, impegna entrambi nei confronti del Fondo; la stessa contiene la delega al datore di lavoro per la trattenuta della contribuzione a carico del lavoratore.
5. La raccolta delle adesioni dei lavoratori può essere svolta nei luoghi di lavoro dei destinatari, nelle sedi del fondo e dei soggetti sottoscrittori delle Fonti Istitutive, dei Patronati, dei Centri di assistenza fiscale (CAF) e negli spazi che ospitano momenti istituzionali di attività del Fondo e dei soggetti sottoscrittori delle Fonti Istituti-

ve, nonché attraverso sito web, secondo quanto indicato nella Nota informativa.

6. In caso di adesione mediante sito web, il Fondo deve acquisire il consenso espresso dell'aderente all'utilizzo di tale strumento. L'aderente ha il diritto di recedere entro trenta giorni dalla sottoscrizione del modulo, senza costi di recesso e senza dover indicare il motivo dello stesso. Per l'esercizio di tale diritto, l'aderente invia una comunicazione scritta al Fondo con modalità che garantiscano la certezza della data di ricezione. Il Fondo, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, procede a rimborsare le somme eventualmente pervenute, al netto delle spese di adesione, ove trattenute. Il Fondo rende previamente noti all'aderente il momento in cui l'adesione si intende conclusa, i termini, le modalità e i criteri di determinazione delle somme oggetto di rimborso.
7. In caso di adesione mediante conferimento tacito del TFR, e nel caso di adesione contrattuale, il Fondo, sulla base dei dati forniti dal datore di lavoro, comunica all'aderente l'avvenuta adesione e le informazioni necessarie al fine di consentire a quest'ultimo l'esercizio delle scelte di sua competenza.
8. L'aderente perde la propria qualifica nei casi in cui la posizione individuale rimanga priva di consistenza per almeno un anno. A tal fine, il Fondo comunica all'aderente che provvederà alla cancellazione del medesimo dal libro degli aderenti, salvo che questi effettui un versamento entro sessanta giorni dalla ricezione della comunicazione.
9. Salvo diversa decisione del Consiglio di Amministrazione, l'associazione decorre

dal mese successivo alla presentazione della domanda al datore di lavoro.

Art. 35 - Trasparenza nei confronti degli aderenti e dei beneficiari

1. Il Fondo mette a disposizione degli aderenti la documentazione e tutte le altre informazioni utili all'aderente secondo quanto previsto dalle disposizioni COVIP in materia. Tali documenti sono disponibili sul sito web e presso la sede legale del Fondo. I documenti utilizzati in fase di adesione sono resi disponibili in formato cartaceo e gratuitamente anche presso le sedi dei soggetti che effettuano l'attività di raccolta delle adesioni.
2. Il Fondo fornisce agli aderenti e ai beneficiari le informazioni relative alle posizioni individuali maturate e alle prestazioni erogate, secondo quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente.

Art. 36 - Comunicazioni e reclami

1. Il Fondo definisce le modalità attraverso le quali gli aderenti e i beneficiari possono rappresentare le proprie esigenze e presentare reclami in coerenza con le indicazioni fornite dalla COVIP, riportandole nella Nota Informativa.

PARTE VI NORME FINALI

Art. 37 - Modifica dello Statuto

1. Le modifiche dello Statuto sono deliberate dall'Assemblea straordinaria del Fondo e sottoposte all'approvazione della COVIP.
2. Il Consiglio di Amministrazione provvede ad apportare allo Statuto le modifiche che si rendano necessarie a seguito della so-

pravvenienza di disposizioni normative o delle Fonti Istitutive, nonché di disposizioni, istruzioni o indicazioni della COVIP.

3. Le modifiche di cui al comma 2 sono portate a conoscenza dell'Assemblea dei Delegati alla prima riunione utile e trasmesse alla Covip.

Art. 38 - Cause di scioglimento del Fondo e modalità di liquidazione del patrimonio

1. Oltre che per le cause derivanti da eventuali disposizioni di legge, il Fondo si scioglie per deliberazione dell'Assemblea straordinaria in caso di sopravvenienza di situazioni o di eventi che rendano impossibile lo scopo ovvero il funzionamento del Fondo.
2. L'Assemblea straordinaria può deliberare, altresì, lo scioglimento del Fondo a seguito di conforme accordo tra le parti indicate all'art. 1.
3. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci hanno l'obbligo di segnalare tempestivamente agli altri organi del Fondo nonché alla COVIP tutti gli elementi che possono lasciare presumere la necessità di scioglimento del Fondo.
4. In caso di liquidazione del Fondo, l'Assemblea straordinaria definisce gli adempimenti necessari, stabilendone modalità e termini, per la salvaguardia delle prestazioni e dei diritti degli aderenti e dei beneficiari e procede alla nomina di uno o più liquidatori, determinandone i poteri in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

Art. 39 - Rinvio

1. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Statuto si fa riferimento alla normativa tempo per tempo vigente.



PREVIMODA

FONDO PENSIONE



Via T. Agudio 1 - 20154 Milano Mi



T. +39 0266101340



fondo.previmoda@previmoda.it
previmoda@pec.it



www.previmoda.it